

## “Il figlio della tempesta” di Armando Punzo e Andrea Salvadori al Teatro Biblioteca Quarticciolo

27 febbraio 2019

---

*Il 28 febbraio e 1 marzo 2019 in anteprima regionale il progetto musicale-performativo della Compagnia della Fortezza*

A. P. - 27 Febbraio 2019

**Armando Punzo**, che mancava dalle scene romane dal luglio 2016, e **Andrea Salvadori** presentano, in anteprima regionale, **Il figlio della tempesta** al **Teatro Biblioteca Quarticciolo**, **28 febbraio e 1 marzo alle ore 21.00.**



**Il Figlio della Tempesta** non un semplice concerto, ma un progetto musicale-performativo che rielabora l'intero universo iconografico, sonoro ed emozionale della **Compagnia della Fortezza**. Attraverso uno studio sui caratteri dell'energia e delle frequenze della creazione, Andrea Salvadori, drammaturgo musicale della compagnia, intesse una drammaturgia composita e suggestiva, fatta di musica e immagini insieme con Armando Punzo, regista Architetto

dell'Impossibile. Per la prima volta insieme in questa rete fatta di parole, presenze e musica Punzo e Salvadori vanno al cuore della ricerca musicale e performativa, creando un concerto spettacolo che celebra i 30 anni della Fortezza.

**Il Figlio della Tempesta** è dunque un progetto molto speciale, che, proprio in occasione dei trent'anni della Compagnia della Fortezza, porterà in scena l'indissolubile rapporto tra parole e suono che si crea ogni volta che uno dei più eclettici compositori per la scena italiani e uno dei registi più visionari lavorano insieme, dentro il carcere di Volterra, quando le note della musica riempiono lo spazio, entrano nelle vene e nel cuore, riverberano con le parole e le visioni artistiche si concretizzano nei corpi degli attori.

**Il Figlio della Tempesta** è un susseguirsi incalzante di musiche, parole e immagini per un allestimento speciale, pensato come un affascinante viaggio nella storia della Compagnia della Fortezza e che qui attinge.

**Andrea Salvadori** è compositore, musicista, sound designer e produttore discografico. Concepisce il lavoro in termini di opera d'arte totale, innestando e inscrivendo la sua ricerca sul suono e sulla musica all'interno della drammaturgia di opere complesse, intervenendo così nel disegno dello spazio e della testualità, oltre che in quello sonoro, con l'obiettivo di costruire delle vere e proprie atmosfere, mondi sonori e visivi dal segno fortemente immaginifico. L'inclinazione all'autorialità e all'eclettismo e la sua propensione alla scrittura per immagini lo hanno condotto quasi "naturalmente" al teatro – in particolar modo a quello di Armando Punzo .